

Oggi e domani

Autolinee ferme

Migliaia di comuni rimarranno oggi e domani privi di collegamenti per lo sciopero di 24 ore proclamato dai sindacati nel settore dei trasporti privati extraurbani.

Il disagio che inevitabilmente lo sciopero comporterà è dovuto unicamente al fatto che i padroni delle autolinee in concessione, fra cui

la FIAT e altri grossi gruppi, nonostante l'accordo di massima strappato dai lavoratori nell'agosto scorso, si oppongono alla riduzione e alla regolamentazione dei turni (ed è da notare che moltissimi autisti stanno a disposizione dei padroni per 15 ore consecutive) e rifiutano la contrattazione aziendale.

Tessili

FIOT: lotta più incisiva

Gli scioperi articolati riprendono questa settimana

Mentre si prepara la seconda settimana di lotta articolata del 1964, la FIOT, che ha già fatto 100 mila tessili per il rinnovo contrattuale, ha avuto luogo a Milano la riunione del direttivo centrale della FIOT. A conclusione del dibattito il direttivo ha diramato una nota in cui, rilevando « il successo della lotta sia per quanto riguarda la partecipazione dei lavoratori che per quanto concerne la salvezza dell'unità determinata dal contenuto irrinunciabile delle rivendicazioni », ha sottolineato come « l'effettuazione degli scioperi articolati abbia consentito la realizzazione di numerosissime asserzioni, tra le quali i lavoratori hanno avuto modo di discutere ulteriormente gli aspetti più salienti delle rivendicazioni avanzate dalle organizzazioni sindacali ».

La nota FIOT-CGIL prosegue affermando di approvare « l'atteggiamento assunto dalla segreteria nei confronti delle altre organizzazioni sindacali, teso a ricercare una concorde posizione sulla forma e i tempi delle future azioni ». La nota sottolinea al riguardo « l'esigenza espressa da varie organizzazioni provinciali sulla necessità di una intensificazione della lotta e della sua articolazione nel caso persistesse l'attuale posizione negativa del padronato tessile ».

« Alla linea di resistenza generale della Confindustria sottintesa la nota si accompagna nelle aziende il tentativo di far passare di fatto le trasformazioni strutturali e tecnologiche, nonché le modifiche organizzative senza contrattazione ». Il direttivo ha però ritenuto « di dover sollecitare una presa di posizione unitaria che rivendichi in ogni caso l'immediata contrattazione di tutte le modifiche suscettibili di incidere sul rapporto di lavoro ».

Il direttivo, confermando gli scioperi programmati per la prossima settimana, ha inoltre rilevato come in alcune province i lavoratori aderiscono più numerosi al sindacato rispetto allo scorso anno, e ciò è stato considerato una validissima risposta all'autoritarismo padronale.

Nei giorni scorsi, infatti, alcune agenzie giornalistiche, più o meno ispirate, hanno diffuso notizie circa una probabile mediazione in sede ministeriale tra la vertenza tessile. Sino a questo momento le organizzazioni dei lavoratori non sono state interpellate. Fonti sindacali riferiscono che il ministro del Lavoro, rappresentando le categorie imprenditoriali tessili, non si è mai recato in una mediazione di una costituzione limitata una delle parti. In ogni caso non si tratterà di una mediazione anche se il ministro procedesse alla convocazione delle parti. Sinora, infatti, non è venuta meno la preudenziale posta dal padronato all'inizio delle trattative, e il rinvio che mediazione si potrebbe avere soltanto a trattative concluse.

Martedì la conferenza stampa CGIL

La Segreteria della CGIL si incontrerà martedì alle ore 11 nella sede confederale, in Corso d'Italia, 25, a Roma, con i rappresentanti della stampa italiana ed estera.

Nell'occasione il Segretario generale, on. Agostino Novella, esporrà a nome della Segreteria le prospettive d'azione della CGIL per il 1964.

Su denuncia della Finmare

166 marittimi incriminati per uno sciopero

Risolta ieri la vertenza per Ravi

La vertenza che da circa quattro mesi opponeva i marinai di Ravi alla società Marchesi è risolta ieri, in sede ministeriale. I sindacati, infatti, hanno accettato le proposte conciliative formulate alle parti dal ministro del Lavoro. Il lavoro nella miniera sarà ripreso a partire da domani.

I licenziamenti pretesi dalla società concessionaria sono stati contenuti, per una quarantina di lavoratori che la lasciano un impiego nelle imprese che opera all'Italsider di Piombino. Per i licenziati o i dimissionari sono state ottenute delle indennità extra liquidazione e provvidenze (limitate) da parte del governo.

Il ministro dell'Industria, seppur Medici, rispondendo a un'interrogazione di parte comunista, ha affermato di avere l'accordo Montecatini-Shell « vantaggioso sia sotto l'aspetto finanziario, sia sotto quello produttivo ». Il ministro ha, rimanendo assicurata la tutela degli interessi nazionali, respinto gli obiettivi dettati dall'accordo, quanto nelle proposte saranno chiamate ad attuarsi. Il ministro dichiara quindi che il risultato della vertenza di Medici è un sintomo assai grave circa gli orientamenti di politica economica del governo. Anche un esponente, come Ton. Radi, aveva parlato al governo il pericolo costituito dalla diretta presenza dell'economia italiana di una « cospicua e qualificata presenza del capitale straniero, rispetto ai propositi di attuare un programma di sviluppo economico, essendo chiaro che la tendenza ad imporre la sua legge nel più grande com-

Masetti presidente dell'Unione metallurgici

Nel giorno scorso ha avuto luogo a Praga la XIII sessione del Comitato amministrativo dell'Unione internazionale dei sindacati metalmeccanici aderenti alla FSM, rappresentanti oltre 13 milioni di metalmeccanici nei diversi paesi del mondo. L'intervento della delegazione italiana è stato unanimemente apprezzato, sia per l'illustrazione delle esperienze fatte dalla FIOM nel corso della lotta per il contratto dei metallurgici, sia per il contributo critico e l'apporto dato all'approfondimento della politica dell'UIS-Metaux in ordine agli sviluppi unitari dell'azione sindacale, particolarmente a livello europeo.

Nel corso della riunione, Alberto Masetti, segretario della FIOM, è stato eletto presidente dell'UIS-Metaux e Antonio Zavagnin è stato nominato segretario. La sostituzione di Giacomo Adducchi, per molti anni segretario generale dell'Unione, è rientrato in Italia per riprendere il suo posto di lavoro alla FIOM.

unico in Italia...

...con garanzia di invecchiamento naturale superiore ai 7 anni sotto il controllo permanente dello Stato in tini di rovere di Slavonia

ORO PILLA
BRANDY

PILLA distillerie

Trasporti Funerari Internazionali
760.760
Soc. S.I.A.F. s.r.l.

I PICCOLI ALBERGHI TURISTICI ASSICURANO IL CONFORTO, LA FAMILIARITÀ, LA CONVENIENZA
INFORMAZIONI: Consorzio Piccoli Alberghi d'Italia Sede in FIRENZE: Via S. Reparata, 1

UN REGALO VERAMENTE NUOVO

POLJOT

e tutta la gamma degli orologi sovietici di alta precisione

Fateli controllare elettronicamente dal Vostro orologio e Vi accorgete che POLJOT non spacca il secondo, lo elimina!

Importatore esclusivo: INTERCOOP - Via A. Guattani, 9
Telefono 850190 - ROMA
In vendita presso i migliori orologiai

ERNIE

Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma
Via Appia Nuova 18 50-52 - Tel. 756744 (Cinema Appio)

Contenzione di qualsiasi tipo di ERNIA SENZA OPERAZIONE con apparecchi « Brevettati » leggerissimi, lavabili, smontabili costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso.

MODELLO SATELLITE 63 - L. 5.000
Busti per artrosi - Calze elastiche - Carosine ortopediche - Ventriere ortopediche e di estetica
CONSULTAZIONI GRATUITE - Orario 9-13 - 16-19

Nei piccoli centri e nelle campagne soprattutto
l'abbonamento a
L'Unità
oltre che legame permanente col Partito è mezzo efficace di lotta contro la disinformazione e la tendenzialità della stampa padronale e della radio-ty

FALQUI

basta la parola!

Il confetto FALQUI è l'ideale della praticità: si può prendere in qualsiasi ora del giorno o della sera e si può masticare.

Contro la stitichezza

FALQUI

Il dolce confetto di frutta

FO 30 - tel. 4014 ACS 7248 - 12/19/61

Rinvio a giovedì lo sciopero dei nucleari

Il sindacato dei dipendenti dal Comitato per l'energia nucleare (CNEN) ha deciso di rinviare a giovedì 23 gennaio lo sciopero di 24 ore di tutti i dipendenti. Il rinvio è stato deciso dopo un incontro con il sottosegretario all'Industria on. Malfatti il quale, sentite le richieste in merito alle retrocessioni e all'ordinamento del CNEN, si è impegnato a intervenire presso il presidente, ministro Medici. La risposta sulle richieste dovrebbe essere data, appunto, prima di giovedì.